

L'autunno sarebbe l'epoca migliore, ma in un paese agricolo, come l'Italia, non conviene turbare le occupazioni delle popolazioni con la chiamata sotto le armi nel mese di ottobre; la chiamata si farà quindi ai primi di novembre, cosa che io, lo ripeto, mi riprometto di fare, e ne do affidamento alla Camera, se sarò ancora a questo posto. In teoria tutte le stagioni hanno qualche inconveniente, ma la peggiore è certo l'inverno, perchè le reclute debbono abituarsi a vivere in ambienti non sempre perfettamente sani, e questo sempre per scarsità del bilancio.

Questa vita in ambienti poco sani fa crescere il numero dei malati. Quando però mi si dice che c'è stato anche un aumento considerevolissimo di morti, io rispondo che questo aumento si è verificato nella popolazione di tutte le grandi città d'Italia.

Quanto ai riformati mandati a casa, rovinati dal servizio militare, faccio osservare che gli iscritti furono arruolati dai Consigli di leva perchè creduti abili, ma che, appena arrivati ai corpi, furono riformati perchè trovati difettosi. Non è che li abbiamo rovinati noi; è che vennero, ripeto, davanti ai Consigli di leva già in cattivo stato.

Si dirà: perchè questo è successo? È successo per varie ragioni, prima fra tutte per la grande quantità di reclute, che i Consigli debbono visitare; poi, lo ammetto, per qualche inevitabile svista.

Sel'or signori guardano le statistiche, trovano che tutte queste reclute sono state riformate appena arrivate sotto le armi, ciò che prova che non è stata la vita militare, che le ha fatte ammalare, ma che vennero sotto le armi con difetti, sfuggiti ai Consigli di leva.

I nostri ufficiali medici, che hanno moltissima cura della salute dei soldati e non vogliono sottoporli a fatiche, se non sicuri che abbiano la resistenza voluta, riformano tutti coloro, che non presentano queste caratteristiche. Concludendo, torno a ripetere che l'autunno è certamente la stagione migliore per la chiamata, che ci sono dei paesi in cui la leva si fa in ottobre, ma che noi siamo costretti, essendo l'Italia un paese vinicolo, ad aspettare i primi di novembre, tanto più che il novembre è ancora per l'Italia un mese mite. Pertanto, se questa chiamata non sarà richiesta in altro tempo da necessità d'ordine pubblico, come lo fu in passato, assicuro la Camera che sarà fatta al principio di novembre.

Ma questo pericolo di chiamare la classe di leva nei mesi di inverno mi pare che non si possa più affacciare dal momento che il Governo ha proposto, ed il Parlamento ha approvato, i provvedimenti che erano necessari appunto per tenere sotto le armi sempre una forza media di 230,000 uomini. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferri Giacomo per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

FERRI GIACOMO. Io trovo nelle parole dell'onorevole ministro della guerra l'intenzione di darmi ragione, ma per atto cavalleresco verso il suo predecessore, onorevole Pedotti, del quale volle diminuire la responsabilità, non ha voluto esser chiaro.

Ora, se si trattasse di coprire soltanto una colpa, io non insisterei, come non insisterei se un simile atto avesse virtù di tergere tante lacrime, se avesse la possanza di ridare alla patria tanta forza, tanta energia, tanta abnegazione spenta inonoratamente colla vita nel fior degli anni di tanti giovani soldati!

Mi permetta l'onorevole ministro di dirgli in risposta che non fu esatto come era dover suo, giacchè non si smentiscono le cifre da me presentate che smentendo i dati ufficiali da lui stesso pubblicati.

Voi, onorevole ministro, avete detto che per ragioni tattiche le guerre avvengono in primavera e perciò si deve convocare la leva in autunno; ma io vi domando perchè allora gli onorevoli ministri Ricotti, Pelloux, San Marzano, Mirri, Ottolenghi non sapevano la patria in pericolo in primavera? E si andò avanti così per dodici anni...

Si sarebbe di fronte a dei traditori!

MAINONI D'INTIGNANO, *ministro della guerra.* Ma era un ripiego, perchè non c'erano i mezzi.

FERRI GIACOMO. Mi lasci parlare, onorevole ministro. Non si fanno ripieghi se la Nazione corre pericolo. E vengo al punto doloroso delle sue dichiarazioni.

Io affermo che se i ministri della guerra del tempo avessero presentato dei disegni di legge alla Camera dicendo che erano necessari maggiori stanziamenti per variare la chiamata delle reclute, giacchè la chiamata in inverno portava alla conseguenza di tante generose vittime, nessuno dei deputati d'allora avrebbe rifiutato il suo voto! Egli è che il ministro Pedotti degli uomini non ebbe pensiero di pietà!

Ha aggiunto che i computi da me esposti non sono esatti perchè io saltai gli anni